



**COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO
- REPARTO AMBIENTALE MARINO -**

IL RUOLO DEL CORPO PER LA TUTELA DEL MARE



PREMESSA



La tutela dell'ambiente marino e costiero costituisce uno degli obiettivi prioritari da perseguire, sia per la ricchezza del patrimonio naturalistico nazionale, sia per i rilevanti interessi sociali ed economici che ne derivano.



PREMESSA

La struttura peninsulare del nostro Paese e la significativa estensione delle sue coste impongono un'attività di tutela costante e puntuale dell'ambiente marino e costiero.



PREMESSA

Il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, svolge tale attività di tutela ambientale attraverso le diverse componenti operative specialistiche di cui è dotata, capaci di esprimere una presenza sul territorio capillare e qualificata e di offrire risposte efficaci e tempestive in caso di minaccia all'ecosistema marino e costiero.



PREMESSA

Il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera dipende funzionalmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi:

- dell'art. 8 della legge 8 luglio 1986, n. 349

- dell'art. 3 della legge 28 gennaio 1994, n. 84

esercitando funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero



ATTIVITA' DEL CORPO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO

Legge 31 dicembre 1982, n. 979 (c.d. Legge sulla difesa del mare) – artt.11 e 23

D.Lgs. 6 novembre 2007, n.202 (Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni) – art.12



L'Autorità Marittima, e in particolare il Comandante del Porto, svolge attività di vigilanza e controllo per la prevenzione degli inquinamenti delle acque marine da idrocarburi e altre sostanze inquinanti, nonché di accertamento delle relative violazioni



ATTIVITA' DEL CORPO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO



Legge 6 dicembre
1991, n. 394

L'art. 19 attribuisce
al Corpo delle
Capitanerie di
porto la
sorveglianza nelle
Aree Marine
Protette e sulle
aree di
reperimento



ATTIVITA' DEL CORPO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO



D. Lgs. 182/2003
(attuazione della
Direttiva 2000/59/CE)

Al Corpo delle
Capitanerie di porto
sono attribuiti poteri di
ispezione e polizia in
materia di raccolta dei
rifiuti delle navi e dei
residui del carico, allo
scopo di prevenirne
l'immissione in mare



ATTIVITA' DEL CORPO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO



D. Lgs. 3 aprile 2006,
n. 152 (c.d. T.U.
ambientale)

Gli articoli 135 e 195 assegnano al Corpo, rispettivamente, funzioni di sorveglianza ed accertamento delle violazioni in materia di gestione delle risorse e degli scarichi idrici, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti



ATTIVITA' DEL CORPO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (c.d. T.U. ambientale) – art. 296

D. Lgs. 9 Novembre 2007, n. 205 (Attuazione della direttiva 2005/33/CE)



Al Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera sono assegnati compiti di accertamento delle violazioni in materia di tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo



ATTIVITA' DEL CORPO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO

Tale quadro normativo va, inoltre, integrato con:

- le specifiche disposizioni già contenute nel Codice della Navigazione in materia di repressione degli illeciti demaniali marittimi al fine di prevenire e reprimere qualsiasi forma di abusivismo
- le disposizioni nazionali, comunitarie ed internazionali in materia di tutela delle risorse alieutiche e vigilanza sull'intera filiera della pesca



R.A.M.

REPARTO AMBIENTALE MARINO

- Istituito con la legge 31 luglio 2002, n° 179
- Reparto specializzato posto alle dipendenze funzionali del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che se ne avvale per l'esercizio delle funzioni istituzionali tese alla salvaguardia dell'ambiente marino costiero
- Esegue gli incarichi affidati direttamente dal Ministro
- Collabora con l'Ufficio di Gabinetto e le Direzioni generali, sia sotto il profilo tecnico-operativo che giuridico
- Svolge la necessaria azione di raccordo tra il dicastero dell'Ambiente e il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, nonché con i Comandi territoriali periferici



CONTRASTO AGLI ILLECITI AMBIENTALI

L'incidenza delle attività antropiche sulle diverse matrici ambientali (acqua, suolo, atmosfera) non può che definirsi elevata, arrecando danni all'ecosistema spesso irreversibili.



Sulla base delle attribuzioni sancite *ex lege* e a seguito di specifiche direttive del Sig. Ministro dell'Ambiente, il Corpo delle Capitanerie di porto ha condotto negli ultimi anni, sotto il coordinamento del R.A.M., diverse **campagne di tutela ambientale**, conducendo un'intensa attività di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia



CONTRASTO AGLI ILLECITI AMBIENTALI

L'attività svolta dal Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, riferita all'ultima **campagna di tutela ambientale**, svoltasi nel corso del 2015, ha permesso di conseguire i seguenti risultati:



- 1754 notizie di reato
- 1043 persone denunciate
- 774 sequestri
- 4,8 tonnellate di rifiuti di varia natura sottoposti a sequestro
- 320.000 metri quadrati di aree, demaniali e non, sottoposte a sequestro
- 1230 sanzioni amministrative per un valore di oltre 4,5 milioni di euro



CONTRASTO AGLI ILLECITI AMBIENTALI

La repressione degli illeciti ambientali richiede una lunga e costante attività investigativa, necessaria per acquisire quegli elementi di prova funzionali a rendere inoppugnabili le contestazioni dell'autorità giudiziaria.

Non a caso si è da tempo consolidata una stretta collaborazione con le diverse Procure della Repubblica che, oltre ad avvalersi direttamente di personale del Corpo ivi applicato, manifestano un crescente apprezzamento per l'*expertise* che gli Uffici territoriali marittimi sono in grado di esprimere in materia di prevenzione e repressione degli illeciti ambientali, come, peraltro, testimoniato dall'attribuzione di un numero sempre crescente di deleghe di indagine molto complesse ed articolate, soprattutto nei settori degli scarichi illeciti e della gestione dei rifiuti



CONTRASTO AGLI ILLECITI AMBIENTALI

La tutela dell'ambiente marino e costiero comporta, spesso, la necessità di ricercare la fonte degli inquinamenti nelle aree dell'entroterra, a rilevante distanza dal litorale.

Emblematici, a tale riguardo, i casi dell'attività di polizia giudiziaria condotta, negli ultimi mesi, dalle **Capitanerie di porto di Salerno e Gela**.



CONTRASTO AGLI ILLECITI AMBIENTALI (SALERNO)

Il territorio di giurisdizione del Compartimento marittimo di Salerno e' caratterizzato dalla presenza di centinaia di aziende zootecniche dedite all'allevamento di capi bufalini.

L'illecito smaltimento dei reflui zootecnici (giuridicamente ascrivibili alla categoria dei rifiuti liquidi), immessi dolosamente nei bacini idrografici dei corsi d'acqua insistenti nella zona, costituisce una delle più importanti cause di inquinamento del mare per il superamento dei limiti di concentrazione di batteri contaminanti.



CONTRASTO AGLI ILLECITI AMBIENTALI (SALERNO)

Si riportano, di seguito, i dati riferiti all'intensa attività investigativa condotta dai militari della Guardia Costiera di Salerno:

- 6 titolari di aziende zootecniche deferiti all'A.G.
- 4 aziende sequestrate
- oltre 400.000 metri quadrati di aree sottoposte a sequestro preventivo.

Tra i reati contestati, quello di inquinamento ambientale ex art. 452 bis c.p.



CONTRASTO AGLI ILLECITI AMBIENTALI (GELA)

Il nostro territorio risulta, talvolta, deturpato da forme di gestione illecita dei rifiuti, come nel caso del Comune di Gela.

I militari della locale Capitaneria di porto, lo scorso maggio, hanno condotto una rilevante operazione di polizia ambientale presso una discarica in località “Cipollina”, accertandone lo stato di completo abbandono.



CONTRASTO AGLI ILLECITI AMBIENTALI (GELA)

I militari della Guardia Costiera, con delega di indagine della Procura della Repubblica di Gela, coadiuvati da personale dell'Arpa di Caltanissetta, hanno accertato un significativo sversamento di percolato in prossimità del confine della discarica, che poi defluiva sul terreno sottostante, raccogliendosi in alcune pozze lungo l'impiuvio.



CONTRASTO AGLI ILLECITI AMBIENTALI (GELA)

In esito all'attività investigativa condotta, il personale della Capitaneria di porto di Gela procedeva al sequestro di un'area di circa 70.000 metri quadrati.



L'ulteriore attività di acquisizione di importanti atti presso il Comune di Gela portava a deferire all'A.G. il Dirigente del settore Ambiente e Bonifiche del medesimo Comune, ritenendosi configurabile a carico dello stesso, tra le altre contestazioni, la fattispecie di reato di inquinamento ambientale, di cui all'art. 452 bis c.p.



CONTRASTO AGLI ILLECITI AMBIENTALI



Determinanti per talune operazioni di p.g. sono risultati i sistemi di **telerilevamento ambientale** di cui sono dotati i velivoli del Corpo, capaci di “leggere” le differenze termiche e/o di spettro luminoso delle acque marine e di quelle dei fiumi e in grado, quindi, di fornire agli operatori di p.g. a terra l’indicazione, con buona approssimazione, circa l’ubicazione di scarichi e/o accumuli di sostanze inquinanti.



